



Sara Scarpa
di anni 17
di Martellago (Ve)



In collaborazione
con IIS 8 Marzo—K. Lorenz
di Mirano (Ve)

Le feste non sono cambiate più di tanto, il Volo dell'Angelo e la Maria più bella ci sono ancora, però si è aggiunta la Festa veneziana sull'acqua



La Wigwam
Local Community
Miranese - Italy

IL VERO CARNEVALE DI VENEZIA RACCONTATO DA NONNO RENATO

Sara del Cantiere Partecipativo dell'IIS 8 Marzo Lorenz di Mirano ha raccolto questa bella testimonianza sulla Festa regina di Venezia

Sono Sara Scarpa, studentessa all'istituto tecnico turistico di Mirano. Oggi ho intervistato mio nonno Renato, originario di Venezia. Ci racconterà la storia e le tradizioni di una delle feste maggiori di Venezia, ovvero il Carnevale.

Sara: ciao nonno! Come nasce il Carnevale di Venezia?

Nonno Renato: Venezia, durante i Serenissima, aveva reinterpretato le

antiche feste dei culti dionisiaci greci e dei Saturnali latini. Tutto questo per dedicare alla popolazione un periodo di divertimento e per "scappare" dalle tensioni che si erano create dalla Repubblica di Venezia.

Sara: dopo la Serenissima però cosa è successo?

Nonno Renato: dopo la caduta della Serenissima, purtroppo, furono proibiti definitivamente i mascheramenti. Solo quasi due secoli dopo, grazie ad

alcune associazioni di cittadini e il contributo economico del Comune di Venezia, la tradizione del Carnevale riprese ufficialmente.

Sara: nonno, cosa sapresti dirmi delle maschere?

Nonno Renato: i cittadini a quel tempo indossavano i costumi ma soprattutto le maschere per tenere il completo anonimo in modo tale da annullare ogni tipo di divisione per classi sociali, religione o sesso. Ognuno



poteva decidere come atteggiarsi e comportarsi in base al costume indossato senza essere però riconosciuto dagli altri.

Sara: *quali sono i costumi più conosciuti nel Carnevale?*

Nonno Renato: sicuramente il costume più comune è la Bauta, formato da una maschera bianca chiamata "larva" sotto un tricorno nero e un mantello scuro, il tabarro. Un altro costume molto utilizzato è la Gnaga cioè un travestimento da donna per gli uomini, è formato da indumenti femminili con una maschera da gatta ed una cesta al braccio. Infine le donne si travestivano da Moretta, con una maschera in velluto che veniva sostenuta da un bottone che però non dava la possibilità di parlare, proprio per questo il travestimento veniva chiamato anche servetta muta. Oggi questo costume non viene quasi più utilizzato perché non è molto comodo.

Sara: *cos'è il volo dell'angelo?*

Nonno Renato: è uno degli spettacoli che viene fatto durante il Carnevale. Nasce quando un acrobata turco, con l'aiuto di un bilanciario, camminò sopra una corda che partiva da una barca ancorata sul molo della Piazzetta al Campanile di San Marco, dopo il numeroso successo di questo evento fu programmato anche per le altre edizioni.

Sara: *come mai per un periodo si*



Sara: *sostituì un uomo con un uccello meccanico?*

Nonno Renato: perché purtroppo in una edizione l'acrobata si schiantò al suolo e si decise di vietare quell'evento, per poi decidere di riprendere lo spettacolo utilizzando un uccello meccanico. Dal 2001 però si è passati di nuovo alla vecchia tradizione del Volo dell'Angelo, ovvero con una persona in carne ed ossa.

Sara: *come si apre il Carnevale di Venezia?*

Nonno Renato: il Carnevale viene aperto dalla Maria più bella eletta l'anno prima. 12 ragazze veneziane sfilano con abiti d'epoca fino a Piazza San Marco dove poi la giuria proclama la Maria dell'anno che avrà la possibilità di essere l'angelo dell'anno seguente che volando dal Campanile di San Marco darà il via ai festeggiamenti del Carnevale.

Sara: *abbiamo parlato delle feste che venivano fatte in passato durante il Carnevale, ma ora è cambiato qualcosa?*

Nonno Renato: le feste non sono cambiate più di tanto, il Volo dell'Angelo e la Maria più bella ci sono ancora, però si è aggiunta la Festa veneziana sull'acqua. Si tratta di una sfilata di acrobati, macchine sceniche, ecc. che il primo sabato del Carnevale inaugurano le celebrazioni sul Rio di Cannareggio. Il giorno dopo la sfilata

continua anche nel Canal Grande con dei carri allegorici. Un'altra cosa molto bella del Carnevale di Venezia sono le feste popolari che sono disseminate in calli e campi, un'altra piccola realtà.

Sara: *ultima domanda nonno, quali sono i dolci tipici del Carnevale di Venezia?*

Nonno Renato: le frittelle veneziane sono sicuramente le regine indiscusse del Carnevale, la ricetta originale è con l'uva sultanina e i pinoli però ci sono altre varianti come per esempio quelle alla crema, al zabaione, al mascarpone, alla nutella o al pistacchio. Un altro dolce tipico sono le castagnole, una ricetta molto facile. Questo dolce viene chiamato in molti modi come crostoli, galani, bugie o frappe. Infine ci sono le castagnole, il nome deriva dalla somiglianza con delle castagne piccole, possono essere ripiene di crema pasticcera o panna oppure con rum o cioccolato.

Sara: *grazie mille nonno per avermi raccontato così bene la magia che emana questa magnifica festa di Venezia!*

Nonno Renato: di nulla, grazie a te per avermi dato la possibilità di raccontartela! ■

© Riproduzione riservata